

COMUNICATO STAMPA
Uilm Nazionale

**FINCANTIERI; GHINI (UILM): “ATTENDIAMO INCONTRO AL MISE PER IL PROSSIMO
9 NOVEMBRE”**

Dichiarazione di Mario Ghini al termine incontro con azienda a Roma

“Oggi è stato un semplice incontro di ‘routine’ programmato dalla scorsa settimana. L’appuntamento ‘clou’ rimane quello del 9 novembre presso il dicastero dello Sviluppo economico dove si ritroveranno sindacati, governo ed azienda per fare il punto su come uscire dalla crisi cantieristica”.

Così Mario Ghini, segretario nazionale della Uilm, ha commentato l’incontro tra “management” della Fincantieri e sindacati metalmeccanici tenuto presso la sala convegni di un grande albergo romano.

“Abbiamo ascoltato – ha proseguito il responsabile nazionale della Uilm per la cantieristica - il resoconto ufficiale di tutti i dati relativi alla vita dell’azienda, dai carichi di lavoro alle unità del personale che usufruiscono attualmente di ammortizzatori sociali, ma è un quadro che in gran parte già conoscevamo” La fine del 2011 gela i segnali di ripresa del settore navale del primo semestre. Per Fincantieri “i carichi di lavoro per il 2011 e quelli previsti per il 2012 sono dimezzati rispetto ai livelli pre-crisi”, ha affermato il direttore generale Vitalino Pappaianni “. La situazione dei carichi ha riflessi sull’occupazione, ma l’azienda si impegna a evitare i licenziamenti impiegando tutti gli ammortizzatori sociali a disposizione”, ha aggiunto il dirigente. I dipendenti in cassa integrazione, al 10 ottobre, sono 1.968 su un totale di 8.200 e gli ultimi accordi prevedono un tetto massimo di 3.285 persone. I cassintegrati erano in media 713 nel 2010 e 175 nel 2009. Gli amministratori della società hanno descritto difficoltà per tutti gli stabilimenti, attivi in un settore che ha bruciato 50 mila posti di lavoro in Europa negli ultimi anni. I traghetti in costruzione in tutto il mondo sono tre (di cui uno, della Daewoo per la Tunisia, è a rischio), le navi da crociera sono sette (di cui due ordinate a Fincantieri), e le commesse militari sono “congelate, se non cancellate”. Le ore di lavoro previste a breve termine sono il 20% in meno rispetto al livello pre-crisi per Monfalcone, il 40% in meno per Marghera e il 50% in meno per Castellammare di Stabia, mentre Sestri e Ancona sono ferme a zero ore dopo la consegna di marzo.

“Altro punto importante - ha chiosato Mario Ghini - è l’impegno condiviso dall’azienda a riaprire il confronto nel cantiere di Ancona al fine di creare le condizioni di efficienza, competitività e organizzazione del lavoro utili alla realizzazione di un’importante commessa in fase di acquisizione”.

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 24 ottobre 2011